

# TRENTINO

QUOTIDIANO REGIONALE FONDATA NEL 1945

DATA: 13 NOVEMBRE 2007

PAG. N. 23

2007/2008 PROSA - UN PO' DOPO IL PIOMBO

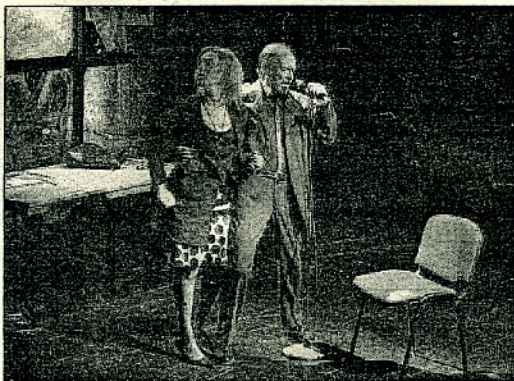
DA OGGI

## Curcio, Cagol e la nascita delle Br

Per tre giorni al teatro Cuminetti «Un po' dopo il piombo» di Monti

**TRENTO.** Arriva a Trento, da oggi a giovedì, "Un po' dopo il piombo" ("Ce n'est qu'un début"), lo spettacolo teatrale ideato da Giangilberto Monti su Renato Curcio e Margherita Cagol e la formazione delle Brigate rosse. Lo spettacolo viene messo in scena da Fort Alamo e Scenaperta (Polo teatrale dell'Alto Milanese) per la regia di Annig Raimondi. Nell'ambito della stagione di prosa del S. Chiara, al teatro Cuminetti il primo appuntamento è per questa sera alle 20.30 (grande stagione A-B), domani sempre alle 20.30 (stagione B) e giovedì alle 21 (grande stagione C-D).

«A metà degli anni Sessanta - così viene presentato lo spettacolo - Renato Curcio e Margherita Cagol detta Mara si incontrano, si conoscono, si innamorano, si sposano e danno vita alla più nota formazione politica armata degli anni Settanta: le Brigate Rosse. Durante quegli anni cambia la scuola, il lavoro, la politica e il paese intero. E' il mito della rivoluzione e della felicità, del maggio francese e dei suoi slogan - Ce n'est qu-



Una scena dello spettacolo "Un po' dopo il piombo"

'un début - ma anche dei cattivi maestri e delle pistole che sostituiscono i fiori. Ed è anche il racconto di un nuovo modello di università nata a Trento, in una delle città più tranquille del paese, dove la follia prevale lentamente sulla voglia di libertà, si propaga a macchia d'olio e spegne an-

che la storia d'amore e di rivoluzione di Renato e di Mara, quando i carabinieri la uccidono in un conflitto a fuoco, il 5 giugno 1975. Da lì in poi gli anni di piombo e una strisciante guerra civile, spazzeranno via i sogni e i colori di generazioni di italiani, che ancora oggi vorrebbero capire

cosa è successo e perché».

E tratto tratto proprio dallo spettacolo che arriva in città, esce in distribuzione unicamente in digitale il nuovo album di Giangilberto Monti "Ce n'est qu'un début" ispirato al noto slogan del maggio '68 (Non è che l'inizio). In undici canzoni una riflessione sugli anni Settanta, dalla nascita della contestazione giovanile nella facoltà di Sociologia di Trento alla genesi delle Brigate Rosse, ma anche ricordi, amori, speranze e tanta voglia di futuro. Con la collaborazione agli arrangiamenti del chitarrista Massimo Germini e un sound ormai consolidato - tra jazz, folk e canzone d'autore - gli stessi musicisti che hanno accompagnato dal 1997 la ricerca di Monti sulla canzone francese (il contrabbasso di Marco Mistrangelo, la batteria di Johannes Bickler, il pianoforte di Diego Baiardi) e altri ospiti: la piva emiliana di Jessica Lombardi, la ghironda di Caroline Tallone, la fisarmonica di Roberto Carloti, e altro ancora. Il tutto mixato da Massimo Faggioni.